

**tesotur**

GUIDA VACANZE



Itinerari, Curiosità, Tempo Libero

# BENVENUTI IN UMBRIA!

In questa guida abbiamo raccolto itinerari e proposte per il Vostro tempo libero

## INDICE

- 3 ITINERARIO NATURALISTICO-CULTURALE: L'Anello della Rupe di Orvieto
- 6 ITINERARIO STORICO: A spasso tra i borghi più belli d'Italia
- 8 ITINERARIO NATURALISTICO: Il Lago di Bolsena
- 9 ITINERARIO CULTURALE: Civita di Bagnoregio, "il paese che muore"
- 10 TESORI NASCOSTI: Convento della Scarzuola e la città ideale di T. Buzzi
- 12 PARCHI E PIC-NIC: Villalba e Villa Cahen
- 14 ITINERARIO NATURALISTICO-ARCHEOLOGICO: Orvieto Underground
- 15 ITINERARIO NATURALISTICO-SPORTIVO: Le Cascate delle Marmore
- 17 MONUMENTI E STORIA: Il Pozzo della Cava di Orvieto
- 18 DAY TRIP: "Andando verso il mare"
- 19 ITINERARIO NATURALISTICO-SPORTIVO: Le Gole del Forello e il parco fluviale del Tevere
- 20 ITINERARIO NATURALISTICO: Il parco dei Sette Frati ed il sentiero vulcanologico di S.Venanzo
- 21 ITINERARIO ENOGASTRONOMICO: Il Vino umbro, la Tenuta Vitalonga
- 22 LA CUCINA TIPICA: Ricette e buona tavola
- 23 ITINERARIO ENOGASTRONOMICO: Frantoio Bartolomei e il Museo dell'Olio di Oliva
- 24 La ceramica orvietana
- 25 NON SOLO SOUVENIR: La Nobile Arte del Merletto Orvietano
- 26 CURIOSITÀ: Il sentiero dei Briganti
- 27 Principali eventi e sagre del territorio
- 28 ITINERARIO SPORTIVO: In bicicletta intorno ad Orvieto
- 30 NUMERI UTILI
- 31 Teseotur: Specialisti in affitti nel centro Italia

## ITINERARIO NATURALISTICO-CULTURALE

### L'Anello della Rupe di Orvieto

Percorso: 5 Km circa

Tempo: 1 ora/1 ora e mezzo

**I**l percorso si snoda attorno alla rupe di Orvieto in un susseguirsi di saliscendi più o meno ripidi che delineano il perimetro del massiccio di tufo su cui si poggia la bella cittadina umbra.

Nel percorso sono presenti diverse entrate a seconda da dove partite. Partendo da piazza Cahen e scendendo verso il sentiero chiamato "Le Piagge" si scende lungo la strada che affianca la fortezza dell'Albornoz e si attraversa la bellissima porta Rocca (anticamente denominata Porta Soliana, più tardi chiamata Porta Rocca per la fortezza sovrastante).

Attraversata la porta si gira verso sinistra, e scendendo sempre (dunque si devono ignorare le strade in salita) si arriva ad un cancello (CANCELLO 1) posto sulla sinistra. Da qui la strada sale, ci si trova immersi nel verde, in realtà si ha la sensazione di trovarsi in piena campagna, in un bosco con alberi di castagno e profonde boscaglie. Qui la strada poi risale, con dei tratti in forte pendenza. Dopo questo pendio si scorge una scalinata con una staccionata in legno. La si percorre e si arriva ad un attraversamento pedonale: è uno dei due punti in cui si deve attraversare una strada percorsa da automobili lungo il tragitto.



Passati dall'altro lato si percorre tutta la fiancata della rupe. Camminando, sulla destra, si scorgono i "tetti" delle antiche tombe etrusche della Necropoli denominata del Crocifisso del Tufo. In questa parte di percorso il tufo assume un colore ocra forte, caldo. La cornice è a dir poco suggestiva. I massi assumono forme imponenti, gli speroni di roccia dirompono e formano scenografie mozzafiato. Ci si accorge anche di una piccola chiesa ricavata in una grotta. Le vicende storiche più o meno leggendarie raccontano fosse il rifugio di un paracadutista americano approdatovi accidentalmente durante la seconda guerra mondiale.

Subito dopo, seguendo il sentiero battuto, si gira l'angolo e ci si trova di nuovo davanti a pareti di tufo. Questa volta però il colore è rosso, forte, denso. Ad altezza d'uomo ci sono delle colombaie (tipiche cavità scavate fin da periodo etrusco per la nidificazione delle colombe). Ed eccoci arrivati ad un altro cancello (CANCELLO 2). Lo superiamo e camminiamo accanto alla chiesa della "Madonna del velo", appena ristrutturata. Arriviamo fino a Porta Maggiore e ci rechiamo all'interno del Foro Boario (oggi parcheggio e parte di un vecchio acquedotto medievale che prosegue fino oltre le pendici della rupe) attraversando la strada per la seconda volta. Questo è un piazzale lastricato con il tufo, al di sotto del quale è stato ricavato un parcheggio multipiano. In pratica siamo sul tetto del parcheggio, il luogo dal quale si possono prendere le scale

mobili o gli ascensori fino al centro di Orvieto. Dopo averlo completamente attraversato sul lato sinistro, troviamo le indicazioni per continuare il percorso.

Superato un piccolo borgo di case si giunge ad un altro cancello (CANCELLO 3). Lo sorpassiamo e ci ritroviamo in mezzo al verde. Pochi passi dopo il panorama si apre su La Badia, un ex convento del 1200 con la tipica torre a merli. La pietra tufacea è di nuovo elemento fondamentale in questa splendida cornice. Qui è più chiaro, del colore dell'argilla. Forse è la parte più fragile della rupe. Si giunge in un giardino naturale fatto di boschi, rocce e naturalmente tufo. In alto si notano centinaia di colombai raggiungibili dall'interno della rupe, attraverso i cunicoli sotterranei scavati dalla natura e da antichi popoli. Qui si raggiunge e si supera il quarto cancello (CANCELLO 4).



La strada torna a salire ma la bellezza delle pareti tufacee rende curiosi e spinge ad andare avanti. Qui il tufo è di nuovo caldo, ocra e i massi spesso assomigliano a volti umani. Sembra che ci siano decine di volti che ci guardano. Dopo qualche minuto ci troviamo davanti ad una strada lastricata. E' una lunga salita al termine della quale si procede tenendo la destra. Già da qui si scorge la torre della fortezza dell'Albornoz, sede dei giardini comunali e punto di partenza del nostro percorso. Qui si notano pareti immense di tufo alternate a ampie pareti di pietra e piccole feritoie utilizzate in epoca medievale per difendere la rupe orvietana da attacchi nemici. A sinistra si trova anche una grotta naturale contenente tronchi fossili di 320.000 anni fa. Si prosegue sotto queste pareti, con la bellezza dell'imponente fortezza a fare da sfondo. Da qui si risale una vecchia strada ciottolosa che costeggia il muraglione per arrivare al punto di partenza, ovvero Piazza Cahen.



## Bevipiano Winebar

*un buon modo di fare noTte...*

"Slow Food, Slow Drink,  
Live Music!"

Orvieto - Via Garibaldi 20 - 0763.616830 / 393.9353207 - bevipianowinebar@gmail.com

# Borgo San Faustino

*charme & relax*



*Borgo San Faustino è posizionato su di un colle a 500 mt s.l.m. con vista panoramica su verdi vallate, distese di prati e boschi.*

*Il borgo si compone di antichi casali ristrutturati valorizzando l'architettura storica originale. Essi offrono camere romantiche e confortevoli arredate a tema ed impreziosite di oggetti d'arte. La cucina di Borgo San Faustino propone raffinate pietanze create con grande passione rivisitando antiche ricette ed utilizzando sapientemente ingredienti semplici e genuini.*

Località San Faustino, II - 05018 - Morrano di Orvieto (Temi-Umbria)  
(+39)0763215303 - fax (+39)0763215745 - info@borgosanfaustino.it

## ITINERARIO STORICO

### A Spasso Tra i Borghi Più Belli d'Italia

Questa pagina è dedicata a chi ama visitare e passeggiare in quei borghi antichi che per loro caratteristiche storiche, geografiche e culturali sono stati inseriti nella guida dei borghi più belli d'Italia dell'ultima edizione 2009.

Il centro Italia è la parte della nazione più densa di questi borghi: a pochi chilometri da Orvieto e nel suo comprensorio abbiamo già menzionato l'affascinante Civita di Bagnoregio, che è da tempo presente nella guida. Tuttavia intorno ad Orvieto molti sono i luoghi che si possono visitare a poca distanza: sempre nell'alto Lazio, seguendo le indicazioni per Acquapendente si trova l'incantevole borgo di Torre Alfina. Posto a 600 metri di altitudine, il borgo è caratterizzato dalla presenza dello stupendo castello medievale appartenuto negli anni a nobili e importanti famiglie come i Monaldeschi, i Cervara



ed il ricco banchiere Edourad Cahen, lo stesso che costruì anche la pittoresca Villa la Selva (o Villa Cahen appunto) nel bosco vicino Allerona e che in linea d'aria si trova proprio di fronte a Torre Alfina. Il castello si trova felicemente "incastonato" come un gioiello tra le altre abitazioni del borgo, e al suo interno vanta bellissimi giardini e quadri d'autore.

Non lontano dal borgo si trovano altre attrattive come il Museo del Fiore, la riserva naturale del Monte Rufeno, e il pittoresco Bosco del Sasseto (al cui interno si trova il mausoleo di Edouard Cahen).

Chi volesse proseguire dopo Torre Alfina verso il confine con la bassa Toscana, può attraversare i paesi di Procono e Trevinano e in pochi minuti giungerà in Toscana per vedere un altro tra i borghi più belli d'Italia: San Casciano dei Bagni. Il borgo è molto raccolto e ben mantenuto anche grazie al notevole flusso turistico attratto dalle calde acque termali, conosciute e apprezzate fin da epoche lontane. Vivamente consigliata è una visita alle piccole frazioni vicine: Celle sul Rigo e il borgo di Fighine, con il suo castello del XV secolo.

Per quanto riguarda invece l'Umbria e i borghi più prossimi alla città di Orvieto, segnaliamo Montecastello di Vibio che si raggiunge in circa 40 minuti dalla città orvietana, prendendo la strada statale che costeggia il Lago di Corbara (appena qualche chilometro dopo Todi).

Montecastello di Vibio è un borgo grazioso, dalle



tipiche architetture umbre in pietra bianca che si esaltano nel felice contrasto cromatico con le verdi colline circostanti. In questo piccolo borgo sarà piacevole camminare tra le sue vie e scoprire che qui è presente il Teatro della Concordia che ha la particolarità di essere il più piccolo teatro al mondo.

Rimanendo sempre in Umbria segnaliamo altri due borghi che di recente sono entrati a far parte della guida dei borghi più belli d'Italia: Giove e Lugnano in Teverina.

Questi due borghi, non lontani l'uno dall'altro, si raggiungono in circa 50 minuti / 1 ora da Orvieto e si trovano lungo l'itinerario che da Orvieto conduce verso la cittadina di Amelia. Di Giove vanno citati il bellissimo castello medievale, il Palazzo Ducale e la chiesa di San Giovanni Battista, mentre a Lugnano in Teverina consigliamo una visita del piccolo centro storico rimasto inalterato nel tempo, nonché nel centro del paese la bella Collegiata di Santa Maria.



**TAXI**  
Simone 360-433016  
www.orvietotaxi.it

SERVIZIO TAXI h24  
tel +39 360 433 016

Lasciatevi trasportare con la massima cura.  
Il nostro è un'eccezionale servizio prevalentemente caratterizzato da cortesia, discrezione, confort, disponibilità, sicurezza e puntualità...  
in un'unica parola massima serietà...

simone@orvietotaxi.it - www.orvietotaxi.it



## ITINERARIO NATURALISTICO

### Il Lago di Bolsena

**A** 23 km da Orvieto si trova il lago, dalle acque limpide e balneabili, a ridosso della città di Bolsena. La cittadina laziale dà il proprio nome al lago vulcanico più grande d'Europa, per dimensione anche uno dei più grandi del Belpaese.

Si narra che il grande cratere, che con il tempo è divenuto l'attuale bacino del lago, quando era ancora in attività, abbia generato con la sua esplosione la stessa rupe di Orvieto, catapultandovi un enorme frammento vulcanico.

Il lago di Bolsena è oggi una meta turistica ideale per chi ama la tranquillità e la natura. Lungo il suo ampio perimetro si trovano piccole spiagge libere e attrezzate, esposte al sole oppure ben riparate da vecchi alberi come pioppi e platani. Ammirandolo dall'alto il lago regala uno scorcio panoramico di grande suggestione e romanticismo. Dal suo grande specchio d'acqua si ergono i profili di due isole: la Martana e la Bisentina. Entrambe ricche di vegetazione e circondate da acque verdeggianti, ognuna ha il suo lato leggendario e misterioso.

Storia e leggenda narrano che l'isola Martana fu per lungo tempo la prigioniera della regina ostrogota Amalasantha, relegata alla solitudine dell'isola fino alla morte, in quanto vittima di un complotto o di una guerra politica.



L'isola Bisentina è legata invece ad una dimensione ancora più densa di mistero e fascino: la stessa isola sarebbe infatti secondo alcune credenze una delle porte di accesso all'universo del mondo parallelo di Agartha, il regno leggendario che si troverebbe all'interno della Terra.

Al di là delle leggende e dei trascorsi storici, oggi il visitatore potrà apprezzare del lago le acque limpide che lo hanno portato a nominarlo come lago più pulito d'Europa e l'ottimo pesce locale, su tutti il coregone, celebrato nella cucina bolsenese in molte ricette.

E' possibile partecipare ad escursioni in battello sul lago. Lungo tutto il perimetro circolare del lago si trovano numerosi e interessanti centri abitati, tra cui Montefiascone, Marta, Capodimonte.

## ITINERARIO CULTURALE

### Civita di Bagnoregio

**Q**uesto piccolo gioiello immerso nel territorio della Tuscia viterbese a 20 km da Orvieto è da tempo già inserito nella guida dei borghi più belli d'Italia, tuttavia il fascino che emana la vista di questo borgo e la sua collocazione sospesa nel territorio e nel tempo ne fanno una meta turistica unica nel suo genere.

Denominato il "paese che muore," Civita conta ormai un numero talmente ristretto di abitanti (se ne contano 8 effettivi) che lo rendono un vero e proprio paese-museo. Per arrivarci si devono seguire le indicazioni per Lubriano e Bagnoregio e da questi abitati seguire le indicazioni turistiche locali. Per entrarvi poi si dovrà procedere a piedi, percorrendo un ponte sospeso al quale è unita la "terraferma" come estremo legame con la vita reale. Entrando quindi dalla antica Porta S.Maria agli occhi dei visitatori si apre una serie di vicoli di epoca medievale e costruzioni in parte diroccate che suscitano un sentimento di spettrale fascino.

Il fulcro del borgo è la piazzetta, dove si trova anche la bella chiesa di San Donato. In questa piazza durante il mese di dicembre viene allestito un presepe vivente che trova in Civita uno scenario naturale di grande impatto.

E' veramente un piacere camminare tra i vicoli abbandonati del borgo e ancor più piacevole è



godere del panorama che la posizione collinare di Civita regala alla vista: un'ampia veduta a trecentosessanta gradi sul paesaggio incontaminato della valle dei calanchi.

Per il ristoro all'interno di Civita si possono trovare piccoli bar e locali che propongono degustazioni di prodotti tipici, come bruschette con ottimo olio di oliva o salumi di vario genere.

Di notevole interesse naturalistico è anche il Parco sottostante il borgo, denominato Valle dei Calanchi, che si può raggiungere dal paese di Lubriano. Esso offre numerosi percorsi a piedi o in mountain bike, attraverso sentieri ombreggiati e ricchi di vegetazione locale.

**Bar dell'Arcone**  
Snack Bar  
Tabacchi 24h

**ERG Petrol**  
STAZIONE DI SERVIZIO  
Pergolini David  
Strada dell'Arcone, 13  
ORVIETO (TR)  
Lavaggio 24h

**★ LOCANDA SETTIMO CIELO agriturismo**  
Località St.Caterina 28 Lubriano (VT)  
tel. +39 0761780451  
cell. +39 3493597732  
www.settimocieloagriturismo.com  
info@settimocieloagriturismo.com

## TESORI NASCOSTI

# Il Convento della Scarzuola e la Città Ideale di Tommaso Buzzì

Il territorio di questo itinerario è la zona di Montegabbione, a circa 40 km da Orvieto. Proprio da Orvieto si prende l'autostrada A1 in direzione Firenze per uscire poi al casello di Fabro e quindi seguire le indicazioni per Montegabbione – Montegiove, piccoli e graziosi borghi umbri.

La storia di questo luogo è molto affascinante e controversa, ma non è nulla in confronto all'atmosfera davvero magica che si respira una volta arrivati. Si narra che San Francesco d'Assisi fondò il Convento della Scarzuola nel 1218, dove piantò un alloro e una rosa e ne fece scaturire una fonte per la quale la gente ancora nutre molta devozione.

Il Convento deve il nome alla "scarza", pianta palustre con la quale il Serafico costruì una capanna.

Le tracce del santo sono ben visibili in questo luogo con tratti ed elementi spirituali e terreni.

Nella chiesetta è custodito un affresco della prima metà del XIII secolo, uno dei primi ritratti del Santo in levitazione. Nel 1956 il complesso conventuale venne acquistato e restaurato dall'architetto Tommaso Buzzì (1900-1981), figura di spicco del '900 milanese, che dal 1958 al 1978 progettò ed edificò a fianco del convento la sua Città Ideale, concepita quale macchina teatrale o meglio quale "percorso allegorico" ricco di simbologie, filosofia e storia. La città "buziana" comprende un insieme di 7 teatri. Culmine della rappresentazione è l'Acropoli, montagna di edifici



vuota all'interno, formata da tanti scomparti come un termitaio, con una fittissima serie di unità affastellate, sovrapposte o montate l'una dentro l'altra. Così gli archetipi affiorano, rivelando infinite prospettive e suggestioni. Per il viaggiatore visitare questo luogo magico è come intraprendere un viaggio iniziatico tra la città sacra (l'antico convento) e la città profana (le fabbriche del teatro sovraccariche di simboli e segreti, di riferimenti e citazioni).

Lo stile che meglio fa comprendere l'opera di Buzzì è il neomanierismo, per l'uso di scale e scalette in tutte le direzioni, membrature architettoniche distorte, varietà di modi alla rustica, mostri, volute sproporzioni di alcune parti, statue verdi alla Arcimboldo.

Ma è individuabile anche un richiamo all'architettura di Caron e, con l'affastellamento di edifici e di monumenti, la citazione al surrealismo, un che di labirintico spinto all'eccesso, evocativo, sinuoso, antropomorfo, geometrico, astronomico.. magico. E' un itinerario dell'anima, ispirato al Sogno di Polifilo, il primo testo sui giardini, pubblicato nel Rinascimento (1499) e modello per tutti gli architetti dei secoli successivi. Il progetto-sintesi di una vita è oggi proseguito, secondo i disegni del geniale architetto Buzzì, dall'erede Marco Solari.

La particolarità dei messaggi "criptati" all'interno della Scarzuola lascia al visitatore una serie di innumerevoli conclusioni e interrogativi... Insomma questo luogo può essere enigmatico e rivelatore allo stesso tempo ma sicuramente non lascia indifferenti.

Aperto tutti i giorni.



"La Champagneria" - P.zza Marconi 2 Orvieto (TR)  
Questo delizioso bar/champagneria, posto in zona Piazza Marconi, ad Orvieto, serve gli antipasti più gustosi della zona ed offre una splendida selezione di champagne e vini. Ci si potrebbe facilmente trascorrere l'intera serata godendo della meravigliosa atmosfera. Si suggerisce sempre di prenotare in anticipo per l'aperitivo serale. Sono disponibili eccellenti antipasti gourmet, a base di ingredienti e verdure locali. Uno degli aspetti migliori della Champagneria sono i proprietari, Gianluca e Velia, i cui calore e ospitalità, nonché umorismo sono sempre vivi e presenti. A disposizione degli ospiti, dolci e pasticceria fatti in casa, e caffè di altissimo livello, per concludere la serata nel migliore dei modi. Info: [www.champagneria-orvieto.com](http://www.champagneria-orvieto.com) - tel. 0763 .344102



Velia Cooking Style - Corsi di Cucina

Nella verde terra umbra, tradizione e semplicità a tavola sono il perfetto connubio che riflette una mai dimenticata cultura contadina. Velia e la Sua cucina vi trasporteranno verso intriganti e ricchi piaceri, indimenticabili per i vostri nasi e palati... "un vago ricordo d'infanzia che diventa così forte da essere ricordato per il resto della vostra vita...". Per suo ogni corso di cucina, Velia si crea un'esperienza memorabile, unica e speciale. La sua devozione per i dettagli è evidente nei menù proposti. Vino e cibo sono la chiave perfetta per scoprire e capire al meglio le nostre terre, per questo Velia segue le tradizioni della sua famiglia e ce le presenta in modo da poter imparare il vero e proprio "stile della cucina italiana". Le lezioni di cucina si svolgono nella casa privata di Velia, nel piccolo borgo di Monterublaglio, un luogo completamente immerso nel verde della campagna umbra. Si cucina insieme a Velia, con verdure fresche ed erbe aromatiche del suo giardino, frutta come mele e prugne raccolte direttamente a mano. Ogni singolo piatto viene preparato in modo da esemplificare le ricette mostrate durante la lezione, piatti genuini legati al calendario agricolo e religioso locale: olio, vino, tartufo, lenticchie, formaggi, pesci d'acqua dolce, sedano nero, salumi e dolci sono solo alcuni degli elementi di base della tradizione culinaria umbra.

Per ulteriori informazioni sui corsi: [info@veliascookingstyle.com](mailto:info@veliascookingstyle.com) - [www.veliascookingstyle.com](http://www.veliascookingstyle.com)



## PARCHI E PIC-NIC

### Il Parco di Villalba e Villa Cahen

A mezz'ora da Orvieto, andando in direzione di Allerona e dopo aver percorso una strada panoramica che dopo ogni tornante si "spopola" di case e si arricchisce di boschi, si giunge a oltre 650 metri di altitudine, nel meraviglioso Parco di Villalba.

Il Parco si estende su un'area molto vasta e ricca di boschi, aree pic nic e bracieri. Il parco segna un confine naturale tra la regione Umbria, l'alto Lazio e la Toscana con la vicina Val d'Orcia ed il borgo di San Casciano dei Bagni, celebre in tutto il mondo per il suo centro benessere all'avanguardia e per le vasche pubbliche di calda acqua termale.

Nella strada di ritorno verso Orvieto, appena prima del paese di Allerona, sulla destra vi è una stradina bianca che conduce verso un altro Parco naturale molto suggestivo, più selvaggio di quello di Villalba: è il Parco della Selva di Meana.

La selva, come suggerisce il nome stesso, è un ambiente boschivo di notevole estensione, adatto, più che per una sosta o un pic nic all'aperto, a chi ama le escursioni e il trekking.

Tuttavia basta percorrere una breve distanza per trovarsi nei pressi di Villa La Selva o Villa Cahen, una stupenda villa in stile liberty posta sulla sommità di un colle che domina la sottostante valle del fiume Paglia, e apre l'orizzonte fino a scorgere i merli del Castello di Torre Alfina sul promontorio di fronte. Lungo il percorso già si intravedono i resti del vecchio



acquedotto che serviva a portare l'acqua alla villa, dimora di campagna voluta dal finanziere di Anversa Edouard Cahen e costruita nel 1880.

La bellezza della villa, con la sua tipica architettura, è ancor più esaltata dal contesto naturale in cui si trova, e ancor più ammirevoli sono i vari giardini e le specie botaniche presenti nel suo parco.

Antiche serre con fiori profumati, giardini all'italiana e persino un raffinato quanto sorprendente giardino giapponese circondano la villa. Numerosi sentieri ombreggiati invitano a fare passeggiate in questo angolo di paradiso.



## Agriturismo San Pietro Acquaeortus

Loc. Leprara 24 Allerona (TR) [info@sanpietroagriturismo.com](mailto:info@sanpietroagriturismo.com)



il casale

TEL. 0763 628130  
CELL. 334 1539535



la locanda



camere



equitazione

"accogliente per Natura....."

## ITINERARIO NATURALISTICO-ARCHEOLOGICO

### Orvieto Underground

Una piacevole visita guidata che si snoda lungo un agevolissimo percorso, consente di conoscere i sotterranei di Orvieto, realizzati dagli antichi abitanti in circa 2500 anni di ininterrotti scavi. Un viaggio di un'ora alla scoperta di una millenaria, sorprendente ed inattesa "Città Sotterranea".

La particolare natura geologica del masso su cui sorge Orvieto ha consentito agli abitanti di scavare, nel corso di circa 2500 anni, un incredibile numero di cavità che si stendono, si accavallano, si intersecano al di sotto del moderno tessuto urbano.

Orvieto, città millenaria sospesa quasi per magia tra cielo e terra, ha svelato un altro degli aspetti che la rendono unica ed eccezionale: un dedalo di grotte è nascosto nell'oscurità silenziosa della rupe. Sono un prezioso serbatoio di informazioni storiche e archeologiche, studiato solo recentemente in modo organico e scientifico. Se l'aspetto "superficiale" della città è mutato, le strutture sotterranee sono rimaste, in buona parte, intatte. La visita guidata ad "Orvieto Underground" rappresenta, perciò, lo strumento più appropriato per entrare in contatto con questo particolarissimo aspetto culturale di una città ricca di storia e di "gioielli" artistici. Passo dopo passo echi misteriosi e affascinanti raccontano dell'etrusca Velzna, mentre dall'umida ombra traspaiono fantasmi della città medievale e rinascimentale. Dove il tortuoso percorso sotterraneo corre parallelo alla rupe, da panoramiche aperture il giorno contende

al buio un succedersi, apparentemente senza fine, di cunicoli, scale, passaggi inattesi, stanze sovrapposte sulle cui pareti si può leggere, in mille e mille piccole nicchie quadrangolari, la secolare avventura della nascita di questa "città sotterranea". E' uno straordinario viaggio nel tempo, un percorso emozionante e agevole nel cuore di Orvieto che qui affonda le proprie radici e conserva, quasi intatta, una insospettata e suggestiva memoria.

La visita guidata ad Orvieto Underground si effettua con partenza da Piazza Duomo n.23.

Dal 1 marzo al 31 gennaio - tutti i giorni alle ore 11,00; 12,15; 16,00; 17,15 (nei periodi di maggiore affluenza turistica, ogni 15 minuti).  
A febbraio stessi orari, ma solo sabato e domenica.  
Chiuso il 25 dicembre.

In tutti i giorni sopra indicati, le visite si effettuano in lingua italiana e inglese. Nei periodi di maggiore affluenza turistica anche in tedesco. Possono essere prenotate visite guidate in altre lingue (francese, spagnolo, russo). Le visite guidate alle comitive organizzate, per le quali è sempre consigliabile la prenotazione, si possono effettuare tutti i giorni dell'anno, a qualsiasi ora.



## ITINERARIO NATURALISTICO-SPORTIVO

### Le Cascate delle Marmore

Questo itinerario si presta a diverse tipologie di richieste e a diverse preferenze, dalla tranquilla passeggiata nel verde fino al rafting sulle movimentate acque del fiume Nera, partendo proprio dal tratto finale del salto della cascata. Partendo da Orvieto le Cascate si raggiungono in circa un'ora. Per raggiungerle si prende l'autostrada A1, si esce a Orte e si prende la superstrada verso Terni. Le cascate si trovano appena fuori la città capoluogo.

L'origine della cascata risale all'epoca romana, alla quale civiltà si deve l'opera di ingegneria idraulica che oggi permette al fiume Velino di compiere questo spettacolare salto di quasi 170 metri sulle acque del fiume Nera.

Una volta giunti ai parcheggi intorno al parco, si entra nell'area delle cascate e da qui si possono scegliere cinque diversi sentieri da percorrere a piedi. Sugeriamo il primo percorso che conduce fino alla sommità del salto della cascata. Si impiegano circa 35-40 minuti per percorrerlo, passando attraverso sentieri ricchi di vegetazione, passerelle in legno e camminamenti che giungono molto vicini alla cascata. Per questo tipo di percorso è consigliato indossare un impermeabile.

Il più semplice è invece il sentiero numero 3 che ha un dislivello di poche decine di metri e si percorre in 15 minuti.



Per chi invece vuole cimentarsi in escursioni sportive più estreme consigliamo di provare l'emozione di una uscita in rafting sulle acque del Nera.

Partendo proprio al di sotto della cascata con la potente spinta delle limpide acque, si percorre il corso del fiume tra anse e rapide in un bellissimo scenario naturale.

L'associazione che organizza il rafting insieme ad altre attività come torrentismo e hydrospeed mette a disposizione tutto l'occorrente per partecipare alle attività proposte con grande professionalità.

Sono disponibili anche attività più soft adatte per le famiglie con bambini.

**"Orvieto Underground"**  
Visite Guidate alla Città sotterranea  
Speleotecnica Srl  
P.zza Duomo 23 Orvieto (TR)

Per prenotazioni:  
0763/340688 - 339/7332764  
speleotecnica@libero.it

**autonoleggio MANGIAVACCHI**  
autonoleggio di Mangiavacchi Donatella

**RENT A CAR**  
NOLEGGIO DI VETTURE  
PULMINI - FURGONI E CAMPER  
AUTO MERCEDES CON AUTISTA  
MINIBUS 8 POSTI CON AUTISTA

Via Angelo Costanzi 75/bis - Orvieto Scalo (TR)  
Tel - Fax 0763.300356 - 341492 - 335.5252975  
337.768086 - 333.8152684  
rentmangiavacchi@libero.it

C

Corso Cavour, 74  
0763.342510  
ORVIETO (TR)

A

C

F

A

F

V

E

O

U

R

*Happy hour,  
Live music....*

## MONUMENTI E STORIA

### Il Pozzo della Cava di Orvieto

“Ventisette secoli di storia in nove grotte”.

Il complesso archeologico del Pozzo della Cava si snoda sotto le case del quartiere più antico di Orvieto, attraverso nove sotterranei ricchi di ritrovamenti etruschi, medievali e rinascimentali.

Il pozzo, che raggiunge la sorgente ad una profondità di 36 metri e da cui l'intero sito prende il nome, fu fatto scavare, utilizzando un preesistente pozzetto etrusco, da Papa Clemente VII che, rifugiatosi ad Orvieto nel 1527, ne ordinò la realizzazione per potervi attingere acqua sorgiva in caso di assedio della città.

Accanto al pozzo è possibile ammirare, tra gli altri ritrovamenti, una cisterna etrusca, due pozzi-butto, una cantina medievale e i resti di alcune tombe rupestri arcaiche, che rappresentano le uniche sepolture risalenti al primo periodo di permanenza degli Etruschi ad Orvieto finora rinvenute nel nostro territorio.



Di assoluto interesse anche i locali adoperati nel Medioevo e nel Rinascimento per produrre ceramica, all'interno dei quali sono stati ritrovati i resti di due forni per la cottura dei manufatti, alcuni utensili e numerosi scarti di lavorazione in terracotta e maiolica, gettati perché presentavano dei difetti di forma o di decorazione.

La scoperta di questi ambienti, oltre a dimostrare una produzione di maiolica anche nel XV e nel XVI secolo - ritenuti per molto tempo i periodi bui della ceramica orvietana - ha fatto sì che Orvieto sia ora annoverata tra i pochissimi centri in cui vennero realizzati i preziosi “lustri” rinascimentali, famosi per l'iridescenza dei loro colori.

La visita al pozzo si compie in tutta sicurezza ed è un'attrattiva di sicuro interesse anche per famiglie.

Pozzo della Cava - Via della Cava 28, Orvieto (TR).

**Le Arti Minori**  
Autentico artigianato orvietano  
Exclusive Orvieto handcraft  
**La Bottega del Buon Vino**  
Vini, liquori e gastronomia locale  
da gustare e comprare / Taste & buy  
local drinks & food specialities  
I NEGOZI DEL POZZO DELLA CAVA  
via della Cava, 28 Orvieto (TR)  
0763.342.373 - [www.pozzodellacava.it/negozi](http://www.pozzodellacava.it/negozi)  
[arti@pozzodellacava.it](mailto:arti@pozzodellacava.it) - [bottega@pozzodellacava.it](mailto:bottega@pozzodellacava.it)

## Andando Verso il Mare

**P**artendo da Orvieto e proseguendo la strada verso Bolsena, Castelgiorgio e San Lorenzo Nuovo si costeggia il lago di Bolsena e, dopo aver oltrepassato i paesi di Grotte di Castro e Valentano, si prosegue in direzione mare, verso Canino e Montalto di Castro. Dalla città di Orvieto il tragitto è di circa 80 km, e si percorre in 1 ora e mezza. Il percorso è molto piacevole dal punto paesaggistico.

Le destinazioni suggerite sono immerse nell'alta maremma laziale e si arriva quasi al confine con la maremma toscana. Mete di questo itinerario sono Ischia di Castro, il Lago di Mezzano ed il parco di Vulci. Ischia di Castro si trova nel selvaggio territorio laziale della Selva di Lamone, un'area naturalistica ricca di boschi e sentieri (celebri sono i sentieri dei briganti, vale a dire le zone percorse da famosi briganti degli anni passati) dove si trova anche il piccolo e limpido Lago di Mezzano, di origine vulcanica. Il borgo di Ischia è locato dove sorgeva l'antica città di Castro, capitale dell'omonimo ducato. La vecchia Castro era una città-modello di epoca rinascimentale ed in questo periodo ebbe il suo maggior splendore. Tuttavia antiche tracce storiche e preistoriche rivelano che Castro ha avuto origini antichissime ed ha attraversato numerose epoche diverse.

Oggi della città rimangono resti archeologici che testimoniano il suo rapido declino per volere di Papa Innocenzo X nel 1649. Un episodio stravagante e



originale riguardante questa città fu che per mano di un pontefice essa fu distrutta e per mano di un pontefice (Paolo III Farnese) fu costruita.

Lasciando Ischia di Castro e percorrendo stradine interne per circa 20 minuti in direzione del mare si arriva, tra lunghi rettilinei contornati da olivi secolari, al Parco di Vulci.

Quest'area è caratterizzata dalla presenza di un'oasi del WWF e dal parco archeologico di Vulci.

Fa bella mostra di sé già visibile dalla strada il vecchio castello, oggi sede di un interessantissimo museo etrusco. Entrando nel parco si possono ammirare rovine archeologiche di sicuro interesse e il bellissimo ponte di origine medievale che sovrasta il corso del fiume Fiora, autentico spartiacque tra le regioni Lazio e Toscana.

Da qui si possono prendere diverse direzioni per proseguire il proprio viaggio. Si può proseguire verso Montalto di Castro e Tarquinia entrambe località di mare e l'ultima anche ricca di testimonianze etrusche; oppure si può arrivare in poco tempo nell'entroterra toscano visitando la città del tufo, la bella Pitigliano ricca di monumenti e denominata per le sue caratteristiche architettoniche, la piccola Gerusalemme.

## ITINERARIO NATURALISTICO-SPORTIVO Le Gole del Forello e il Parco Fluviale del Tevere

**L**e Gole del Forello, dove l'acqua ha scavato il travertino creando numerose grotte e cavità collegate tra loro da sale e cunicoli a diversi livelli, sono una meraviglia del Parco Fluviale del fiume Tevere. In località Pozzi della Piana si sviluppa un sistema ipogeo di 2500 metri, dove sono stati rinvenuti manufatti litici e ossei e ceramiche d'impasto attribuibili al Neolitico. Interessante raggiungere con una breve digressione il punto panoramico della Roccaccia, a picco sulle gole. E' oggi possibile compiere visite guidate nella massima sicurezza. Il paesaggio è caratterizzato da alte pareti rocciose di travertino, spesso aperte da cavità e grotte, che scendono a picco fino al Tevere che attraversa lo stretto fondovalle. Confine naturale, mezzo e luogo di scambio commerciale, il fiume fissò per lungo tempo la linea di demarcazione fra i popoli di stirpe umbra, stanziati lungo la sua riva sinistra, e gli Etruschi, sulla destra. Alla via d'acqua, che attraversa gran parte dell'attuale territorio umbro, si deve anche un fondamentale ruolo di mediazione di scambi economici e culturali con le popolazioni collegate al Tevere. La rilevanza storica del fiume rispetto al territorio è accreditata anche dalle fonti letterarie, che lo descrivono ampiamente navigabile e utilizzato per il trasporto di merci. Sulle rive del Tevere, in questa zona, sorsero anche fabbriche di terrecotte romane (i cui reperti si possono ammirare in Loc. Scoppieto), che sfruttavano il connubio tra navigabilità del fiume e qualità delle materie prime. Dallo sbarramento artificiale del fiume Tevere nasce il Lago di Corbara.



I suoi fondali raggiungono i 50 metri di profondità. E' uno tra i laghi più pescosi d'Italia. La posizione geografica delle gole è tra le città di Orvieto e Todi.

In un'ampia ansa del lago si trova il Nature Village Gole del Forello, una struttura ricettiva per camperisti e campeggiatori che ospita nei suoi 5 ettari di parco un servizio bar ristorante, piscina panoramica per adulti e bambini. Il centro è anche punto di partenza per attività sportive organizzate soprattutto durante i mesi primaverili ed estivi. Tra le attività che si possono praticare vi sono escursioni a piedi, mountain bikes, orienteering, torrentismo e discese in canoa canadese sul fiume Tevere.





Località Salviano, SS 448 Km 7,600 - Baschi (TR) Umbria

**335-66.71.902 - 335-81.71.500**

**info@goledeforello.it - www.goledeforello.it**

**GOLE DEL FORELLO, sul lago di Corbara nel Parco fluviale del Tevere**

**Piscina panoramica per adulti e bambini, ristorante, sport, area camper e campeggio**






## ITINERARIO NATURALISTICO Il Parco dei Sette Frati e il Sentiero Vulcanologico di San Venanzo

Questo itinerario che parte da Orvieto in direzione Monte Peglia – Marsciano – San Venanzo, è suggerito per gli amanti della natura e della storia.

Dopo aver percorso circa 30-35 minuti di panoramiche salite da Orvieto scalo salendo verso il Monte Peglia si giunge alla sommità di questa vetta in prossimità del parco naturalistico all'interno del monte, denominato dei "Sette frati", un'area suddivisa in diversi settori: aree di ripopolamento di animali, aree protette e aree attrezzate per picnic con tavoli, sedie e bracieri.

Il Monte Peglia raggiunge nella parte più alta quasi gli 840 metri di altitudine e, grazie alla sua collocazione, offre spunti panoramici di notevole impatto con una vista mozzafiato sul sottostante lago di Corbara.

I piccoli borghi disseminati in questa area sono molto caratteristici da visitare e vantano antiche e intatte tradizioni enogastronomiche. Tra questi paesi in evidenza in questo itinerario San Venanzo, uno dei comuni più a nord della provincia ternana.

Questo piccolo paese ospita un grazioso museo vulcanologico composto da più sale espositive dove si possono ammirare pietre minerarie di origine



vulcanica (come la venanzite che prende il proprio nome dal paese stesso) e fossili di animali preistorici.

L'area dove si trova San Venanzo fu, 265.000 anni fa, un'area vulcanica molto particolare con la presenza contemporanea di tre edifici vulcanici monogenetici.

I tre centri eruttivi, noti come "maar di San Venanzo", anello di tufi di "Pian di celle" e "cono eccentrico di Celle", si trovano vicini l'uno con l'altro. Oggi si può percorrere il cosiddetto sentiero vulcanologico sulle antiche tracce dei tre crateri in una zona particolarmente interessante anche dal punto di vista naturalistico.

Ritornando verso Orvieto, una volta giunti in prossimità dell'abitato di Colonna, è consigliata una deviazione in direzione del borgo di Prodo, dove si può ammirare il bel castello medievale.

Per chi vuole ulteriormente avventurarsi in un percorso di strada sterrata da qui si può seguire l'indicazione per il vecchio borgo, ormai desolato, di Osa, un antico centro abitato molto suggestivo dal quale scendendo per una strada sterrata immersa nel verde e già parte del Parco fluviale del Tevere, si giunge in breve fino alle sponde del Lago di Corbara.

Da qui si prosegue tornando in zona Orvieto seguendo la segnaletica per Corbara, un piccolo paese che dà il nome al lago e che offre un bellissimo scorcio con l'imponente castello.



## ITINERARIO ENOGASTRONOMICO Il vino Umbro, la Tenuta Vitalonga

La regione Umbria vanta un'incredibile produzione di vini, considerati tra i più eccellenti d'Italia, e ciò è dovuto alle favorevoli condizioni territoriali e climatiche, particolarmente adatte per la produzione vitivinicola.

La storia del vino Umbro ci riporta all'antichità. In Umbria, nell'alto Lazio e nella bassa Toscana (area della Tuscia) il vino veniva prodotto sin dai tempi degli Etruschi, ed era uno dei prodotti di più largo consumo. All'epoca si trattava di un prodotto molto più simile ad un estratto o mosto, piuttosto che ad un vino da tavola dei giorni nostri. Il vino dolce sembra fosse quella che riscuoteva maggior successo fra i consumatori dell'epoca, pertanto si procedeva alla raccolta dei grappoli solo quando gli acini erano raggrinziti. Addirittura sembra che a volte il vino venisse dolcificato grazie all'aggiunta di miele. Da notare inoltre che nell'antichità il vino era anche elemento di occasioni ludiche, per vari giochi collettivi. Nel corso dei secoli, nonostante sul territorio della Tuscia si fossero insediate diverse popolazioni, il vino è sempre stato padrone indiscusso della zona. Numerose testimonianze sono giunte a noi tramite reperti archeologici, arte, storiografia, artigianato e letteratura. La produzione del vino locale di qualità è stata anche apprezzata e celebrata nel tempo da poeti, papi (fra cui Paolo III Farnese), artisti e viaggiatori. Per questo, il comprensorio orvietano (comprendente anche le zone limitrofe di Ficulles, Allerona, Sugano, Bolsena, Bagnoregio) venne per secoli considerato il



"vigneto" dello stato Pontificio, la cui sede si trovava ad Orvieto fra il XIII e il XIV secolo.

Il profumo e il sapore del vino orvietano si possono facilmente percepire anche nelle tante cantine scavate nel tufo, cavità che, insieme ai pozzi e alle cisterne, ancora caratterizzano il labirintico sottosuolo di Orvieto. La città oggi continua a scorgere nel vino una ricchezza da valorizzare e da degustare con calma, un piacere che si è conservato intatto nel tempo. Molte infatti le aziende vinicole e i produttori che aprono le loro cantine ai visitatori, per offrire degustazioni e assaggi dei loro prodotti, tutti di indiscussa qualità.

Un vivido esempio ce lo fornisce la famiglia Maravalle che da oltre 60 anni produce vini di altissima qualità nella zona di Ficulles, dove si trova la loro splendida Tenuta Vitalonga, immersa in un paesaggio incontaminato e ricco di fascino. Sono possibili visite guidate presso l'azienda vinicola e degustazioni dei loro vini. L'esperienza della famiglia e le conoscenze tecniche, grazie anche alla scelta del miglior connubio vitigni-habitat, hanno dato vita ad una delle produzioni di più alto livello sul territorio. Oggi Tenuta Vitalonga si caratterizza per la produzione di vini di grande qualità in un contesto paesaggistico di particolare bellezza. Sia i loro vini che le strutture d'accoglienza sono apprezzate dagli eno-turisti internazionali. I vini della Tenuta Vitalonga sono esportati in 18 Paesi nel Mondo.

La terra generosa e misteriosa dell'Umbria ha creato i grandi vini della cantina Vitalonga, Terra di Confine ed Elcione. La cantina sarà lieta di ospitarvi per una degustazione accompagnata con la deliziosa cucina locale...



TENUTA VITALONGA - loc. Montiano, Ficulles (TR) - info@vitalonga.it - T. 0763.836722



## Ricette E La Buona Tavola

La buona cucina è un elemento distintivo di tutto il Belpaese ed il centro Italia, l'Umbria in particolare, non fa eccezione, anzi questa piccola regione vanta una lunga e apprezzata tradizione enogastronomica. La città umbra di Orvieto, fedele a queste caratteristiche, annovera numerose proposte gastronomiche assolutamente da provare: paste fatte in casa come gli ombrichelli (o umbricelli), pizze e torte salate, lumachelle, insaccati di suino e cinghiale, arrostiti di pollame, piccioni, palombe e cacciagione. Nel cuore della città di Orvieto, a pochi passi dalla bella Piazza del Popolo e in prossimità della maestosa Torre del Moro, si trova la Trattoria del Moro, una tra le attività di ristorazione più apprezzate dove è possibile degustare alcuni piatti tipici orvietani. Circondati da un'atmosfera familiare e cordiale, nella trattoria potrete degustare il meglio della cucina orvietana. Del menu proposto consigliamo alcuni piatti divenuti un "must" come gli speciali Umbrichelli con carbonara di baffo e fave, Tagliata di manzo al rogo, Palomba alla ghiotta, Bocconcini di cinghiale al tartufo...



La ricetta per una buona Carbonara di Fave e Baffo:

- **Ingredienti:** Fave secche, guanciale di maiale, cipolla, olio di oliva, ombrichelli, finocchio fresco, parmigiano e pepe.
- **Preparazione della crema di fave:** bollire le fave, aggiungere finocchio, aglio e sale.

Quando l'acqua sarà ritirata e le fave cotte, frullare il tutto fino ad ottenere una purea. Fare poi un soffritto di cipolla con qualche fettina di guanciale tagliata sottile e rosolare bene. Aggiungere la purea di fave, un pò d'acqua e cuocere per 2' a fuoco alto, quindi versare gli ombrichelli (la cottura dovrà essere al dente). Amalgamare il tutto ed impiattare aggiungendo parmigiano, un ramoscello di finocchio selvatico e una grattata di pepe nero.

## ITINERARIO ENOGASTRONOMICO Frantoio Bartolomei e il Museo dell'Olio

Le zone di Montecchio, lago di Corbara e Orvieto sono da sempre terreno fertile per la produzione di un'eccellente olio di oliva. Molti i produttori di altissimo livello, che da generazioni producono un olio invidiato in tutto il mondo. Fra questi, citiamo il Vecchio Frantoio Bartolomei.

100 anni di esperienza e 4 generazioni di passione per il proprio lavoro, da qui nasce la qualità dei loro prodotti. AL VECCHIO FRANTOIO BARTOLOMEI oggi è: AZIENDA AGRICOLA FRANTOIO- MUSEO DELL'OLIO.

Dall' "Azienda Agricola San Martino", attraverso la passione per la propria terra ed in modo particolare per i loro oliveti, prende vita tutta la loro attività. Il frantoio, sempre gestito direttamente dalla famiglia Bartolomei, si trova proprio nel cuore dell'Umbria, regione da sempre conosciuta per l'ottima qualità del suo extravergine. Il Museo dell'Olio nasce con l'intento di valorizzare e far conoscere sempre più e meglio la vita agricola umbra; in appositi spazi, sempre visitabili dal pubblico, la famiglia Bartolomei ha raccolto ed esposto vecchi macchinari, pezzi di antiquariato, reperti archeologici, curiosità, foto d'epoca e i più curiosi utensili relativi al mondo dell'olivo. Percorrendo le sale espositive, il visitatore viene guidato alla scoperta dei segreti di una coltura che risale ad oltre 6000 anni fa.



I prodotti del Frantoio: olio extra vergine di oliva in primis, vini, pasta di olive, specialità sott'olio, ma anche una linea di prodotti cosmetici all'olio di oliva, oggetti di artigianato locale realizzati in legno d'olivo e perché no, anche cioccolata all'olio. Insomma un frantoio fuori dall'ordinario! perché l'olio sia conosciuto e apprezzato sotto tutti i suoi aspetti.

### Servizi offerti:

- Visita al museo e degustazioni.
- Ottobre-Novembre-Dicembre: Visita al frantoio in funzione. Evento "I GIORNI DELL'OLIO NUOVO".
- Video in due lingue (italiano e inglese) sulle modalità di estrazione dell'olio.
- Ampi parcheggi gratuiti (anche per bus e camper).
- Possibilità di mini-corsi di introduzione all'assaggio dell'olio.
- Ampio giardino esterno per la sosta e giochi per bambini.
- Shop - Caffetteria - Area Ristoro.
- Aperto tutto l'anno. Per gruppi superiori a 10 persone è gradita la prenotazione.

**TRATTORIA DEL MORO**  
ristorazione tipica, nel centro di Orvieto, a pochi passi da Piazza del Popolo  
internet wi-fi free

VIA S. LEONARDO 7 - 05018 ORVIETO  
Telefono: 0763 342763 - Fax: 0763.342763  
E-mail: cristianmanca72@gmail.com

**AL VECCHIO FRANTOIO BARTOLOMEI**  
di Quattro Generazioni

OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA, VINI & SPECIALITÀ GASTRONOMICHE TIPICHE  
VISITA AL FRANTOIO E AL MUSEO DELL'OLIO, VISITA AL MUSEO DELL'OLIO E DEGUSTAZIONI

ECCELLENTI PER TRADIZIONE

LOCALITÀ CAGNANO S. - 05030  
MONTECCHIO (TERNI) - Tel. 0744-951395  
UMBRIA - ITALY

[www.oleificiobartolomei.it](http://www.oleificiobartolomei.it)

## La Ceramica Orvietana

Le prime testimonianze di una produzione di ceramiche ad Orvieto si hanno a partire dall'antico periodo "villanoviano" con i graffiti a pettine, e successivamente nel periodo "etrusco", in cui si realizzavano oggetti in bucchero e ceramiche a figure rosse e nere. Tra il IV e VII secolo A.C. dalle fabbriche orvietane uscivano prodotti di mirabile fattura e particolare pregio decorativo, come testimoniato dai ritrovamenti nei vari scavi archeologici locali.

Nel periodo medievale, Orvieto produceva ceramiche di eccezionale qualità, scaturita da tecniche decorative innovative, prime fra cui lo smalto e pittura sotto vetrina.

I colori maggiormente in uso erano il verde ramina, il nero manganese e il bianco, e si eseguivano decori con figure geometriche di animali (pesci, uccelli, cervi, cinghiali), foglie, figure femminili dette "regine", e applicazioni a rilievo. Prova di questa tipologia di produzione è giunta sino a noi tramite ritrovamenti di manufatti ceramici interi o a pezzi, nei vecchi pozzi di scarico tagliati nel tufo, utilizzati come discariche per l'immondizia (chiamati anche "butti"). Il rinvenimento di due fornaci sulla rupe, attive tra il 1400 e il 1500, conferma che anche in epoca rinascimentale la produzione di ceramica era, ad Orvieto, consolidata e sempre aperta a nuovi influssi, idee e tecniche decorative provenienti da paesi limitrofi.

All'inizio del 900 si volle dare nuova vita alla tradizione della maiolica sulla rupe, e così fu avviata una produzione di manufatti che, traendo ispirazione per forme e motivi da quella medievale, definì un nuovo "Stile Orvietano". Dopo un periodo di

declino rinacque quindi l'antica "Arte dei vascellari di Orvieto" (così erano chiamati in epoca medievale gli artigiani della ceramica, dal termine "vascello", particolare tipo di anfora).

Un vivido esempio di laboratorio di ceramica, tutt'ora attivo e perfettamente funzionante, è il Laboratorio di Ceramiche Fusari. Questo laboratorio nasce nel 1960, come continuazione di una più antica azienda che già proseguiva la tradizione della ceramica artigiana negli anni venti. La realizzazione degli oggetti, dalla tornitura alla decorazione, benché sia rimasta sempre legata al classico stile orvietano, si è nel corso degli anni evoluta con nuovi decori, forme e colori che hanno portato all'ampliamento e diversificazione dei prodotti del laboratorio.

Un'accurata ricerca di smalti, l'uso di altri colori (come il nero e il rosa) anche diversi da quelli tradizionali, una rielaborazione personale delle antiche decorazioni e l'introduzione di altri disegni più stilizzati, hanno dato origine ad oggetti nei quali si apprezza la fusione del classico col moderno.

L'evoluzione delle tecniche, portata avanti sempre nel rispetto della tradizione della ceramica orvietana, così come la creazione di disegni sempre nuovi ed originali, permette la nascita di esclusivi "pezzi unici".

I prodotti del Laboratorio della famiglia Fusari sono caratterizzati da una grande versatilità di utilizzo che ne valorizza, da un lato, l'abbinamento ai moderni stili di arredamento e ne permette, dall'altro, l'utilizzo sia per scopi ornamentali che pratici.



## NON SOLO SOUVENIR

### La Nobile Arte del Merletto Orvietano

Nel 1907, su iniziativa di alcuni esponenti dell'aristocrazia locale, nacque l'Ars Wetana, società di patronato che si proponeva di dare alle donne del popolo un'opportunità di guadagno con un lavoro a domicilio non particolarmente gravoso. L'idea era stata lanciata dal Senatore Conte Eugenio Faina e fu realizzata grazie a suo figlio Claudio, che diede un primo finanziamento alla figlia Maria Vittoria e alle nobili donne Eugenia Petrangeli e Paolina Valentini. Queste donne orvietane si occuparono di individuare un tipo di lavoro semplice, ma allo stesso tempo pregevole, che le altre donne potessero svolgere a domicilio.

Fu scelto il merletto d'Irlanda, sia per la sua tipicità, sia perché consentiva di suddividere il lavoro tra più operaie. Sin dall'inizio, il merletto acquistò caratteristiche tipicamente orvietane sia dal punto di vista decorativo che da quello esecutivo.

L'Ars Wetana svolgeva l'attività di produzione e confezionamento di merletti e trine, con particolari richiami ornamentali al Duomo di Orvieto. I tipici motivi decorativi ad ornato riprendono quindi disegni di foglie di edera, di acanto e di vite, fiori, figure ed animali tratti dai bassorilievi trecenteschi del Duomo, catturandoli in una rete impalpabile. La bellezza dell'ornato a rilievo era esaltata dalla stiratura che, con particolari accorgimenti, faceva sì che esso richiamasse da vicino i bassorilievi del Duomo. L'Ars Wetana ha concluso la sua attività come patronato



nel 1974, per trasformarsi in azienda sotto la direzione della signora Clara Paragiani.

Già nei primi anni in cui si affermò l'Ars Wetana, il merletto orvietano cominciò a diffondersi ed a perfezionarsi anche al di fuori della società di patronato.

Infatti ad un livello artistico particolarmente elevato si collocano due figure molto significative quali la signora Luisa Geremei Pettinelli e la signorina Maria Luigia Moretti, che operando a livello personale con la loro perizia e la loro creatività hanno contribuito ad ampliare le possibilità espressive di questa arte fino ai giorni nostri.

Esponente attuale di indiscusso pregio del merletto orvietano, Loretta Lovisa, i cui formidabili lavori sono venduti con successo in tutto il mondo.



## CURIOSITA' Il Sentiero dei Briganti



**L**o splendido ed affascinante Sentiero dei Briganti si trova nel cuore dell'Alta Tuscia, nasce nei pressi di Acquapendente e arriva percorrendo insidiose e tortuose vie fino a Vulci, passando dalla folta vegetazione boschiva collinare alla rigogliosa e luminosa pianura della Maremma. Il sentiero si sviluppa lungo un percorso che lambisce il confine con la maremma Toscana. I punti convenzionalmente stabiliti come principio e fine del sentiero sono l'area di Vulci, Montalto di Castro e la riserva di Monte Rufeno, ai piedi del parco di Villalba.

Le tappe consigliate lungo questo bellissimo percorso sono l'area archeologica di Vulci e quella di Castro, il piccolo paese di Cellere dove si trova il curioso Museo del Brigantaggio, il Lago di Mezzano, il borgo di Latera fino a nord verso Acquapendente e Proceno.

Il Sentiero dei Briganti ripercorre fedelmente luoghi e strade che nella seconda metà dell'Ottocento furono teatro d'incredibili vicende nel segno del Brigantaggio. Per decenni è stata la patria di nessuno e della paura, era il regno dove dominavano prepotentemente le leggi e le doppiette di Domenico Biagini, Luciano Fioravanti, David Biscarini e Domenico Tiburzi, il brigante per eccellenza. La sua fama nel tempo si è pure trasformata in pellicola cinematografica nel 1996 con il film il "Re della Maremma".

La figura del brigante ha avuto storicamente sempre un aspetto affascinante anche se spesso legata ad eventi tragici. In perenne bilico tra storia vera e leggenda, il brigantaggio fu un fenomeno purtroppo frequente in diverse parti d'Italia e fu debellato solo alla fine del diciannovesimo secolo. Dei molti briganti che spadroneggiavano pochi furono arrestati e finirono la loro vita in carcere. I più preferirono morire nei conflitti a fuoco con le forze dell'ordine per dare un epilogo coerente ad una vita da fuorilegge in costante contrasto con le istituzioni e con le regole ufficiali.

Quella che in passato è stata una zona pericolosa e inospitale è oggi un itinerario che offre l'occasione per viaggiare in un territorio poco conosciuto, seguendo un filo conduttore di vicende realmente accadute e leggende tramandate di bosco in bosco. Non mancano altri "buoni motivi" per avventurarsi in questo percorso, le attrattive di carattere archeologico, la bellezza naturale dei paesaggi e la buona cucina tradizionale della Tuscia, esaltata dall'ottimo olio di oliva locale, vino, patate e deliziosi legumi (fagioli, lenticchie).

Proprio al centro del sentiero, si trovano l'agriturismo Il Covo dei Briganti e il ristorante La Cantina del Mago. Queste, insieme ad altre aziende locali, hanno dato vita a Le Vie dei Briganti, percorsi in mountain bike, trekking o a cavallo attraverso i sentieri.

Per info: [www.leviedeibriganti.it](http://www.leviedeibriganti.it)

**Il Covo dei Briganti**  
Agriturismo "Il Covo dei Briganti" - LATERA (VT) - Informazioni 0761.459040  
CANTINA DEL MAGO  
ristorante tipico tradizione e intimità...

## Principali Eventi e Sagre del Territorio

**Corpus Domini**, maggio/giugno, Orvieto. Storico evento religioso nel quale viene portato in corteo il sacro Corporale accompagnato dalla sfilata del corteo storico con i costumi del periodo medievale.

**Palio dell' Oca**, fine maggio, Orvieto. Tradizionale palio che si svolge nella Piazza del Popolo di Orvieto, durante il quale si sfidano i diversi quartieri della città.

**Orvieto con Gusto**, settembre/ottobre, Orvieto. Manifestazione enogastronomica promossa da Slow Food, un'occasione per degustare pietanze e vini del territorio.

**Presepe nel Pozzo** (presso il Pozzo della Cava), periodo natalizio, Orvieto. Tradizionale evento nel suggestivo Pozzo della Cava con allestimento artistico del presepe.

**Umbria Jazz Winter**, fine anno, Orvieto. Storica manifestazione per gli amanti del jazz, una serie di concerti in palazzi storici.

**Misteri di Santa Cristina**, fine luglio, Bolsena. Allestimento lungo le vie della città con rappresentazione vivente delle scene del martirio della Santa.

**Trasporto della Macchina di Santa Rosa**, 3 settembre, Viterbo. Storico evento religioso in onore della celebre Santa protettrice della città dei Papi.

**Ovo Pinto**, Pasqua, Civitella del lago (zona lago di Corbara). Interessante manifestazione nella quale vengono esposte uova dipinte in occasione della Pasqua.

**Torre Alfina Blues Summer Festival**, fine luglio, Torre Alfina. Manifestazione musicale nel suggestivo scenario di questo incantevole borgo medievale.

### Sagre nel territorio

- Sagra degli gnocchi (Sugano)
- Sagra degli umbrichelli (Canonica)
- Sagra degli gnocchi (Guardea)
- Sagra del cinghiale (Guardea)
- Sagra della focaccia (Cerreto)
- Festa della Birra (Schiavo)
- Festa del vino (Castiglione in teverina)
- Sagra del bosco (Sferracavallo)
- Sagra del cinghiale (Montecchio)
- Sagra del cinghiale (San Venanzo)
- Sagra della polenta (Allerona scalo)
- Sagra degli gnocchi (San Lorenzo Nuovo)

**ROTICIANI**  
MACELLERIA-GASTRONOMIA  
Macelleria Tradizionale Umbra, Gastronomia Tipica Locale  
Piazza S. Angelo n.1 - Orvieto (TR) - Tel. 0763.34.17.76

## In Bicicletta Intorno ad Orvieto

### In Mountain Bike tra i Calanchi

Per chi ama avventurarsi in mountain bike tra le colline orvietane suggeriamo un percorso che si snoda quasi per intero su strade sterrate non impegnative, piuttosto facile e adatto a tutti. L'intero percorso di circa 28 km ha un dislivello tra i 380-420 mt.

La prima parte del percorso si compie percorrendo le stradine sterrate pianeggianti che costeggiano il fiume Paglia. Dopo circa 11 km si trova il primo vero tratto di salita che si conclude arrivando e oltrepassando la Chiesa della Sala, in un suggestivo panorama dove dai lussureggianti vigneti si erge il Castello della Sala, una grande tenuta che produce eccellenti vini locali.

Da qui si prende verso destra e si continua a salire finché sempre a destra si prende una discesa che conduce nell'affascinante zona dei calanchi. Oltrepassate queste pittoresche formazioni arenarie si raggiunge un antico casale diroccato. Da qui si prende a sinistra e quindi terminata la discesa si prosegue a destra. La discesa si conclude al chilometro 16,7. Da qui si svolta a sinistra per riprendere la via del ritorno.

### In Bicicletta da Ciconia al Lago di Corbara

Partendo dall'abitato di Ciconia proprio al di sotto della rupe di Orvieto si prende la strada asfaltata in direzione Corbara-Camorena. Il primo tratto è quasi del tutto pianeggiante finché non si incontra



a sinistra il cippo dei sette martiri, un monumento in ricordo di martiri locali della seconda guerra mondiale. Da qui inizia un tratto di salita (circa 2 km) con alcuni tornanti ombreggiati. Terminata la salita ci si ritrova in mezzo ad una dolce campagna coltivata. Dopodiché inizia una lunga discesa con curve e piccoli rettili.

Terminata questa parte si giunge presso un casale adibito ad agriturismo e da lì si prosegue dritti. Dopo poca distanza si trova una ampia zona pianeggiante con poche curve e lunghi rettili da cui già si può scorgere in lontananza la sagoma della diga del lago di Corbara.

In quest'area sulla destra si trova un cartello turistico che indica la presenza del porto romano di Pagliano, un'area archeologica dove tutt'ora vi sono scavi in corso d'opera. Tuttavia buona parte del sito è stata già portata alla luce, così da intravedere i resti di quello che fu, in epoca romana, un importante porto fluviale. Proseguendo per alcuni chilometri, il percorso torna a presentare dei tratti di falsopiano ma non molto



impegnativi. Dopo poca distanza si arriva quindi al paese di Corbara, un abitato che dà il nome al lago artificiale sottostante, un'area molto amata da pescatori e canottieri.

### In Bicicletta da Ciconia (Rotonda dell'Ospedale) al Monte Peglia

Un percorso più impegnativo lungo circa 20 km e con un dislivello di 626 mt, partendo dalla zona di Ciconia (rotonda dell'ospedale) e seguendo le indicazioni

per Colonna di Prodo, San Venanzo. Il percorso è abbastanza impegnativo e suggerito a chi è abituato a pedalare in salita. Infatti da subito il percorso inizia con un tratto di falsopiano costante che passa in località San Giorgio per proseguire con una serie di tornanti stretti e ripidi. Dopo circa 8 km si raggiunge la località di Colonna di Prodo. Da qui si prende sempre la strada a sinistra che sale verso la vetta del Monte Peglia.

La massima pendenza è del 5.6 % in corrispondenza quasi della metà esatta dell'intero percorso. Il percorso è particolarmente ricco di vegetazione. Questo piacevole contesto verde accompagna fino alla sommità del tragitto, la cui destinazione finale è segnata dai cartelli in legno della comunità montana che indicano l'inizio del parco naturale dei Sette Frati.



Pet Shop "HELLO SPANK"

alimenti e accessori per animali da compagnia, prodotti di tutte le migliori marche

Hill's TRAINER ROYAL CANIN

ORVIETO CENTRO  
P.zza XXIX Marzo 26  
Tel. 0763 34.18.06

TOELETTATURA SPECIALIZZATA  
(gradita la prenotazione)

Il Belvedere delle Crete - Agriturismo

Vocabolo Belvedere, 05011, Alleron - ORVIETO (TR) Tel: 339 - 71.49.326  
www.belvederedellecrete.com - info@belvederedellecrete.com

## NUMERI UTILI

Pronto Soccorso: +39 118

Vigili del Fuoco: +39 115

Soccorso Stradale: +39 0763.305716

Comune di Orvieto: +39 0763.3061

Ufficio del Turismo di Orvieto: +39 0763. 341772

Cinema: +39 0763.344655

Teatro: +39 0763.340493

Tennis: +39 0763.301456

Biblioteca: +39 0763.342569



**teseotur**  
**www.teseotur.com**  
**www.guidaviaggi.biz**  
**info@teseotur.com**  
**0763.30.55.72**

**Specialisti del Centro Italia**

**Teseotur propone un'ampia scelta di agriturismo, ville, case vacanza in Umbria, Toscana, Lazio e Marche**

L'agenzia Teseotur nasce nel 2005 per mano di Alessandro Basili, David Tordi e Simona Cenci, con lo scopo di promuovere il territorio del centro Italia (Umbria, Toscana, Lazio e Marche) e fornire al viaggiatore informazioni, itinerari e soggiorni presso strutture di alta qualità come ad esempio agriturismo, ville, casali, dimore storiche e centri benessere. Oggi Teseotur vanta in catalogo più di 300 strutture ricettive di alto livello, e sui suoi portali sono disponibili gratuitamente numerose informazioni, itinerari, suggerimenti e attrattive su tutti i territori del centro Italia. La redazione dell'agenzia ogni giorno svolge un lavoro di aggiornamento e ampliamento dei contenuti dei siti web, cercando di fornire al viaggiatore o allo stesso residente più consigli e informazioni possibili in merito ad una specifica zona. L'ufficio di web development e web strategy, diretto dall'Ing. Luca Vignali, gestisce invece il settore di sviluppo web dell'agenzia.

Teseotur, inoltre, periodicamente promuove le proprie attività sia sui mercati nazionali che internazionali, tramite posizionamento sui motori di ricerca, rapporti con agenzie, fiere del turismo, cercando di far conoscere ad un numero sempre crescente di visitatori le zone dell'Italia che tanto amiamo, e nelle quali siamo nati e cresciuti. Basta navigare il sito [www.teseotur.com](http://www.teseotur.com) per visionare il catalogo delle strutture ricettive proposte, oppure [www.guidaviaggi.biz](http://www.guidaviaggi.biz) (una guida viaggi vera e propria del centro Italia) se si vuole avere informazioni dettagliate su ogni territorio o comune. Infine, sul sito [www.travelinitaly.net](http://www.travelinitaly.net) vengono pubblicate ville e casali indipendenti con piscina, per affitti per gruppi numerosi, la scelta perfetta per periodi quali

Capodanno, Pasqua, ponti ed estate.

Lo Staff di Teseotur, da molti anni attivo nel settore turistico, vanta esperienza e professionalità in diversi campi, sia negli affitti vacanzieri, che in quello tecnico informatico. Proprio per questo, da alcuni mesi sono disponibili consulenze individuali e di gruppo su aspetti turistico-manageriali, sia per chi avesse intenzione di avviare un'attività turistica, sia per coloro che intendessero migliorare e sviluppare la propria azienda già avviata. Le consulenze di Teseotur forniscono al "principiante" ed alle aziende turistiche in startup tutte le informazioni e i suggerimenti necessari per avviare o gestire al meglio un'agenzia, un agriturismo, ecc. Tali consulenze danno anche modo anche ai più esperti di migliorare ed ottimizzare le proprie attività, come ad esempio gestione del sito internet, E-mailing, contatto con il cliente, amministrazione, contabilità, promozione e marketing.

I nostri uffici sono aperti da Lunedì a Venerdì, dalle ore 9.30 alle 13 e nel pomeriggio previa appuntamento.

I nostri numeri di telefono sono (+39) 0763.305572 (mattina), oppure (+39) 06.99196557 (pomeriggio). Siamo sempre a Vostra disposizione, sia qualora vogliate pubblicare un agriturismo o casale sui nostri portali ed iniziare una bellissima collaborazione, sia per richiedere informazioni sulle nostre consulenze turistiche e tecniche.

Buon Viaggio e Buon Lavoro!

**MAIL BOXES ETC.®**  
C.SO CAVOUR 279/281 - 05018 ORVIETO (TR)

Tel.: 0763/393440  
Fax: 0763/395022  
E-mail: [mbe393@mbe.it](mailto:mbe393@mbe.it)

Store Manager: **Andrea Fringuello**  
Orari di apertura: lunedì - venerdì: 9.00/13.00 - 15.00/19.00  
Sabato: CHIUSO

spedizioni, servizio imballaggio, fotocopie, stampa digitale, noleggio computer, prodotti per ufficio

**RISTORANTE MAURIZIO**  
Il più antico Ristorante di Orvieto

ORVIETO

Tel. 0763.343212



Piazza del duomo, 5 - 05018 Orvieto (TR)

Tel.: 0763.394937

Fax.: 0763.342325

E-mail: [booking@orvietohotelvirgilio.com](mailto:booking@orvietohotelvirgilio.com)

Web site: [www.orvietohotelvirgilio.com](http://www.orvietohotelvirgilio.com)



L'hotel si trova nel cuore della piccola cittadina di Orvieto, in pieno centro storico, di fronte ad uno dei monumenti più famosi del mondo: il Duomo.

Oltre alla sua posizione strategica: vicino ai principali monumenti della città e a due passi dal centro dello shopping, è l'ideale per trascorrere momenti di relax.

Dotato di tutti i comfort e di personale altamente qualificato è in grado di soddisfare le esigenze di qualsiasi tipo di cliente.



The hotel is located in the heart of the small town of Orvieto, in the historic center, in front of one of the world's most famous monuments: the Duomo.

In addition to its strategic location, close to main monuments and near the shopping center, is ideal to spend relaxing moments. Equipped with all comfort and highly qualified staff is able to satisfy the needs of any type of customer.



RICERCA LOCATION  
ESCLUSIVE E CHIESE

PRATICHE RELIGIOSE E CIVILI

ABITI DA CERIMONIA

CONSULENZA DI IMMAGINE  
ESTETICA, TRUCCO

ACCONCIATURE

PERSONAL SHOPPER

CHEF A DOMICILIO

SERVIZI FOTOGRAFICI E VIDEO

NOLEGGIO AUTO DI  
PRESTIGIO

SPETTACOLI PIROTECNICI

ADDOBBI FLOREALI E  
BOUQUET

BABY SITTING, ANIMAZIONE,  
MUSICISTI

INVITI, PARTECIPAZIONI,  
MENU, TABLEAU

# LUXUS

E V E N T S & W E D D I N G S

DI SILVIA MELONE

IDEAZIONE - PIANIFICAZIONE  
REALIZZAZIONE TOTALE O PARZIALE  
DI CERIMONIE ED EVENTI

VIA C. MANENTE, 24 - 05018 ORVIETO (TR)

Ufficio/Fax: 0763-34.20.90 - Mob: 339 12.83.938

[WWW.LUXUSEVENTI.COM](http://WWW.LUXUSEVENTI.COM)

